

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE  
CLASSE L-39  
AI SENSI DEL D.M.270**

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>Università del Salento</b>	
Facoltà	Scienze della Formazione, Scienze Sociali
Classe	L-39
Nome del CdS	Servizio sociale
Sede didattica	Brindisi
Consiglio didattico CdS (composizione)	<p>Annamaria Rizzo Antonio Marsella Pietro Birtolo ( docente in pensione con contratto) Vincenzo Farina Vittorio De Marco</p> <p>Docenti che fanno parte del Consiglio Didattico ma sono Garanti del Corso di Laurea Magistrale in “Progettazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali”:</p> <p>Luigi Spedicato, Wojtek Pankiewicz (Docente in pensione con contratto) Concetta Lodedo Maria Mancarella Flavia Lecciso</p>
Presidente	Luigi Spedicato
Indirizzo internet del CdS	<a href="http://www.serviziosociale.unisalento.it">www.serviziosociale.unisalento.it</a>
Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	<p>Il Corso di Laurea in Servizio Sociale si pone l’obiettivo di creare un profilo professionale che sia in grado di affrontare le nuove sfide che si presentano a coloro che operano nel campo dei servizi sociali. Il corso di laurea orienta la formazione dei propri studenti sulla base delle recenti definizioni delle politiche sociali e della più recente legislazione nazionale e regionale. Attraverso la realizzazione di azioni di prevenzione, il laureato in servizio sociale può operare in favore della promozione dei diritti di cittadinanza, della coesione e della inclusione sociale, della riduzione ed eliminazione delle condizioni di bisogno e disagio individuale e familiare. In ragione dell’ampio spettro di compiti e della numerosità dei contesti lavorativi che caratterizza la figura professionale che si va a delineare, gli</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE**  
**CLASSE L-39**  
**AI SENSI DEL D.M.270**

obiettivi di apprendimento sono caratterizzati da interdisciplinarietà e rigore metodologico. In ragione di questo il Corso di Laurea si muove su due livelli formativi:

1. il primo comprende le attività formative collegate allo studio delle discipline di base, caratterizzanti e affini, indispensabili per la formazione culturale e accademica;
2. il secondo si riferisce alla specifica formazione professionale necessaria per esercitare la professione di assistente sociale.

Il primo livello è orientato allo sviluppo delle seguenti competenze:

- una buona cultura interdisciplinare di base in ambito sociologico (SPS/07), antropologico (M-DEA/01), psicologico (M-PSI/05, M-PSI/08) giuridico-economico (IUS/09,IUS/01), e storico (M-STO/04) idonea a comprendere le caratteristiche delle società moderne e a partecipare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale;
- un'adeguata padronanza delle metodologie e delle tecniche tipiche della ricerca sociale (SPS/07);
- capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro.
- adeguate competenze in ambito psico-pedagogico ( M-PED/04, M-PSI/05, M-PSI/08)

Il secondo livello di formazione è orientato all'acquisizione delle seguenti competenze:

- conoscenze teoriche e metodologiche utili all'organizzazione, alla programmazione e alla realizzazione degli interventi propri del servizio sociale (SPS/07);
- competenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale di singoli, di famiglie, gruppi e comunità;
- competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà (SPS/08);
- una conoscenza di base di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano (L-LIN/12, L-LIN/07);
- esperienza di attività sul campo sotto la guida di professionisti del servizio sociale in veste di supervisori presso enti pubblici e privati in cui sia presente il Servizio Sociale Professionale

Gli obiettivi formativi vengono raggiunti attraverso una forte integrazione tra teoria e prassi. Accanto alle lezioni frontali, infatti, sono presenti attività seminari e nelle quali sono discussi casi pratici e in esperienze di laboratorio, che vedono, nella forma della simulazione, il coinvolgimento diretto degli studenti in attività di problem solving e problem finding e contribuiscono a sviluppare autonomia di giudizio e abilità organizzative (lavoro di gruppo) e comunicative nell'espone le soluzioni e i risultati ottenuti. Tutto ciò per favorire l'acquisizione di competenze indispensabili a sostenere argomentazioni e a risolvere i problemi legati agli interventi sociali.

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE**  
**CLASSE L-39**  
**AI SENSI DEL D.M.270**

	<p>L'apprendimento viene costantemente valutato con prove orali e scritte e attraverso colloqui con gli studenti. Le competenze e capacità professionali sono sviluppate e la loro acquisizione valutata attraverso attività specifiche di tirocinio con la guida di uno o più docenti esperti. Il tirocinio si svolge, per un periodo di 500 ore (20 cfu), presso enti qualificati nei quali sia presente il servizio sociale professionale ed è articolato sui due anni: II e III anno 50 ore (per ogni anno) - 2 cfu- con finalità orientative e di osservazione (guida al tirocinio); 400 ore distribuite nel II e III anno (200 ore -8 cfu per anno) che permetterà agli studenti di instaurare un rapporto importante con il mondo del lavoro e di conoscere da vicino il funzionamento di enti pubblici e del privato sociale, nei quali svolgere successivamente la professione di assistente sociale.</p> <p>Attraverso il Programma Erasmus è incentivata la possibilità di svolgere parte del tirocinio (e parte del proprio percorso formativo) in altri paesi, con i quali sono attivi accordi internazionali, con l'intento di dare alla formazione un respiro internazionale.</p>
<p>Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio</p>	<p><b>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</b></p> <p>Nel suo processo formativo lo studente impara a conoscere e comprendere, attraverso l'acquisizione di una cultura interdisciplinare (nel campo storico, (M-STO/04) psicologico (M-PSI/05, M-PSI/08,) sociologico (SPS/07, SPS/08, SPS/12) giuridico (IUS/09, IUS/01), il funzionamento dei servizi sociali nei sistemi contemporanei di Welfare; ad apprendere questi contenuti disciplinari e metodologici utili alla programmazione e alla realizzazione di interventi integrati in vari ambiti operativi (minori, famiglie, anziani, dipendenze, e ai diversi livelli (persona, gruppi, comunità). L'acquisizione di tali conoscenze è conseguita attraverso lezioni frontali e attività seminariali delle discipline di base, caratterizzanti e affini relative alla sociologia, psicologia e al diritto. La verifica avverrà attraverso la valutazione della partecipazione attiva degli studenti ai lavori in aula, attraverso prove intermedie ed esami finali.</p> <p><b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</b></p> <p>Nel percorso formativo lo studente acquisisce la capacità di utilizzare adeguatamente le conoscenze teoriche di base e di applicare i metodi propri del servizio sociale, allo scopo di attivare corretti ed efficaci interventi di prevenzione del disagio sociale e di promozione del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità, attuando azioni di sostegno e orientamento nell'accesso alle risorse e alle prestazioni.</p> <p>A tale scopo sono utilizzate tutte le tecniche didattiche disponibili; particolarmente efficaci sono le esercitazioni, previste nelle discipline del servizio sociale, durante le quali, attraverso la sperimentazione della progettazione dell'intervento e con la metodologia della simulazione di caso, gli studenti si metteranno personalmente alla prova e le esperienze di</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE**  
**CLASSE L-39**  
**AI SENSI DEL D.M.270**

	<p>stage e tirocinio, durante le quali l'osservazione e l'affiancamento prima e il coinvolgimento diretto poi consentiranno una verifica concreta di tale capacità.</p> <p>Strumenti di valutazione dell'acquisizione di tale capacità sono la partecipazione attiva degli studenti alle esercitazioni e alle simulazioni di casi, le relazioni e gli esami finali di tirocinio.</p> <p><b>Autonomia di giudizio (making judgements)</b></p> <p>Capacità di analisi, riflessione e gestione delle situazioni problematiche sulla base dei modelli operativi di riferimento; riflessione e valutazione delle modalità di intervento sono obiettivi fondamentali del percorso formativo proposto, cui ben risponde il tirocinio professionale, poiché presenta allo studente una casistica variegata delle problematiche e la messa in atto di risposte non preconfezionate ma organizzate ad hoc sulla base di una profonda conoscenza del territorio e delle metodologie di intervento sociale.</p> <p>La verifica è effettuata attraverso la valutazione della partecipazione attiva degli studenti alle esercitazioni e alle simulazioni di casi; attraverso relazioni intermedie e l'esame finale di tirocinio.</p> <p><b>Abilità comunicative (communication skills)</b></p> <p>Il percorso formativo persegue l'acquisizione delle seguenti abilità comunicative: abilità di comunicare con l'utenza all'interno dei gruppi di lavoro; di gestire la trasmissione di informazioni tra amministrazioni; di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multietniche. Tali abilità sono acquisite attraverso lavori di gruppo, nel corso dei quali gli studenti sono guidati alla presentazione di casi, alla comunicazione interpersonale e all'ascolto attivo. L'acquisizione delle competenze di comunicazione interculturale (SPS/8, L-LIN/12, L-LIN/07) viene raggiunta anche attraverso l'apprendimento della lingua inglese o spagnola.</p> <p>Le metodologie didattiche comprendono lezioni frontali, esercitazioni pratiche durante le quali gli studenti imparano ad utilizzare la lingua, sia scritta che orale, impadronendosi del linguaggio specialistico del servizio sociale.</p> <p>La verifica si basa sulla presentazione e discussione in aula degli elaborati scritti, su incontri intermedi di rielaborazione dell'esperienza di tirocinio e sulle prove finali.</p>
<p>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</p>	<p>Il corso prepara alla professione di Assistente Sociale.</p> <p>I laureati della classe opereranno, con autonomia tecnico funzionale e di giudizio, nelle diverse fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio. Possono svolgere attività professionale nell'area soci-assistenziale e concorrere all'organizzazione e alla programmazione dei servizi sociali.</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE  
CLASSE L-39  
AI SENSI DEL D.M.270**

	I laureati del Corso di Laurea in Servizio Sociale possono svolgere il ruolo di Assistente Sociale nei Servizi Sociali degli Enti locali, nel Servizio Sanitario Regionale (ASL, Ospedali); nei Ministeri (Interno, Lavoro, Giustizia); nel Terzo Settore e nelle Associazioni di volontariato; negli Istituti e Comunità (per anziani, minori, tossicodipendenti, disabili, adulti in difficoltà); nella cooperazione internazionale (Organizzazioni governative e non governative).
Il corso prepara alle professioni di	Assistenti sociali ed assimilati - (3.4.5.1)
Conoscenze richieste per l'accesso	Per essere ammessi al corso di laurea in Servizio Sociale è necessario il diploma di scuola secondaria superiore (quinquennale) o titolo straniero riconosciuto idoneo. Inoltre è richiesta la conoscenza degli aspetti generali dell'assetto sociale contemporaneo, con riferimento al caso italiano inserito nel contesto europeo; la conoscenza delle nozioni di base della legislazione sociale, un' adeguata capacità di comprensione dei testi e un buon livello di espressione scritta e orale. A tal fine la Facoltà potrà offrire corsi introduttivi tesi a fornire e, contestualmente, a verificare il possesso di tali conoscenze.
Modalità di verifica della preparazione iniziale	La verifica della preparazione viene svolta all'inizio dell'a.a., a seguito di apposito bando emesso dall'Ateneo. La prova selettiva consiste in un questionario a scelta multipla, il cui obiettivo è quello di valutare le competenze nelle aree sopra elencate ed in particolare: la conoscenza degli aspetti generali dell'assetto sociale contemporaneo, con riferimento al caso italiano inserito nel contesto europeo; una conoscenza delle nozioni di base della legislazione sociale, e quindi un' adeguata capacità di comprensione dei testi. Le lacune formative dovranno essere tassativamente colmate entro il primo anno di corso, tramite la partecipazione a specifiche attività formative organizzate per gli studenti con obbligo formativo (seminari di approfondimento sulle tematiche oggetto dei test di selezione). In ogni caso, l'obbligo formativo aggiuntivo non ha alcuna influenza sul numero di CFU che lo studente deve conseguire nel percorso di studio previsto dal Corso di laurea in Servizio Sociale. Gli studenti in debito possono comunque sostenere gli esami del primo anno del corso di laurea e coloro che entro il primo anno non abbiano colmato le proprie carenze formative dovranno iscriversi quali ripetenti al primo anno.
Utenza sostenibile	150
Programmazione nazionale degli	Nessuna

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE**  
**CLASSE L-39**  
**AI SENSI DEL D.M.270**

accessi	
Programmazione locale degli accessi (inserire motivazione ai sensi della Legge 264/99)	Il test è di tipo selettivo. Il Consiglio di Facoltà stabilisce ogni anno il numero delle immatricolazioni previste. Ai sensi dell'art.2, com.2 lett. a della legge 264/99 gli accessi sono programmati in quanto il corso prevede l'obbligo del tirocinio come parte integrante del percorso formativo da svolgere presso Enti e strutture territoriali convenzionate con il Corso di Studio presso i quali siano in servizio da almeno tre anni Assistenti Sociali iscritti alla sezione A dell'Albo professionale
Modalità per il trasferimento da altri CdS	Per gli studenti dei corsi di laurea afferenti alla medesima classe, provenienti da altri atenei, il corso di laurea in Servizio sociale di norma riconosce, previa istruttoria e parere della commissione didattica, i CFU conseguiti, tenendo comunque conto della corrispondenza dei SSD tra i corsi di laurea. Per gli studenti provenienti da corsi di laurea differenti dalla classe L 39 il corso di laurea in Servizio sociale, previa istruttoria e parere della Commissione didattica, riconosce i CFU conseguiti tenendo conto dei SSD delle materie sostenute.

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE**  
**CLASSE L-39**  
**AI SENSI DEL D.M.270**

<b>PERCORSO FORMATIVO</b>	
Curricula (numero e denominazione)	Non sono previsti
Regole di presentazione dei Piani di Studio individuali	I piani di studio sono sempre statutari. Agli studenti viene data la possibilità di maturare fuori piano un n. massimo di 18 cfu esclusi dal calcolo della media ai fini del voto di laurea.
<b>Elenco degli insegnamenti</b>	
Denominazione	Obiettivi formativi specifici
Antropologia culturale M-DEA/01, 6 cfu I anno  AD a scelta con Etica Sociale	Il corso di propone di fornire gli elementi fondamentali della disciplina, sia sul piano metodologico che su quello dei contenuti tematici, al fine di presentare la realtà sociale nella sua complessità e nella sua dimensione dinamica e multiforme, in modo che gli studenti siano in grado di collocare la propria esperienza sociale all'interno di un quadro molto vario di comportamenti, saperi, consuetudini. Ciò avverrà attraverso l'analisi delle pratiche culturali e dei concetti di cui la disciplina dispone.
Etica Sociale M-FIL/03, 6 CFU I anno  AD a scelta con Antropologia culturale	L'etica sociale investe quella vastissima area della morale, che tende a fissare i principi necessari alla costruzione di un'ordinata convivenza civile, per cui la religione, il diritto, la filosofia, la politica, le scienze, la tecnologia diventano oggetto della sua indagine scientifica, nella misura in cui ciascuna di queste aree del sapere e della vita umana incide sull'uomo nel dettarne i comportamenti nella sfera pubblica.
Diritto di famiglia IUS/01, 9 cfu II anno	Il corso si occuperà di affrontare e approfondire le nozioni fondamentali di diritto civile esplicitamente riferite alla legislazione sulla famiglia e le problematiche legate alle trasformazioni sociali concernenti l'istituto familiare.
Storia contemporanea M-STO/04 6 cfu I anno.	La disciplina ha l'obiettivo di fornire agli studenti una conoscenza approfondita dei complessi avvenimenti che hanno caratterizzato il mondo nel secondo dopoguerra, con particolare attenzione alle vicende politiche ed economiche ed all'evoluzione della società negli ultimi sessant'anni, acquisendone così le essenziali chiavi di analisi ed interpretazione.

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE  
CLASSE L-39  
AI SENSI DEL D.M.270**

<p>Comunicazione Pubblica e Sociale SPS/08 12 CFU AD Integrata I anno</p> <p>Mod. 1 Teorie e tecniche della comunicazione 6 CFU</p> <p>Mod. 2 Laboratorio di comunicazione nei servizi sociali 6 CFU</p>	<p>Il corso prepara gli studenti a comprendere le origini, i modelli, gli strumenti ed i linguaggi di uno spazio comunicativo la cui crescita impetuosa è strettamente connessa allo sviluppo dei sistemi di community welfare ed ai processi di decentramento e sussidiarietà nelle politiche sociali. La comunicazione sociale viene studiata come strumento di attivazione delle risorse possedute da individui, gruppi e comunità per il conseguimento di obiettivi condivisi aventi una significativa e condivisa rilevanza sociale.</p>
<p>Idoneità informatica INF/01, 4 cfu I anno</p>	<p>Elementi di informatica, illustrazione e acquisizione dell'uso dei principali programmi applicabili alle indagini statistiche nelle scienze sociali.</p>
<p>Lingua inglese L-LIN/12 6 cfu II anno (a scelta con Lingua spagnola)</p>	<p>L'obiettivo è lo sviluppo di conoscenze e abilità adeguate alle esigenze della comunicazione internazionale e l'acquisizione di competenze della cultura anglosassone.</p>
<p>Lingua spagnola L-LIN/07, 6 cfu II anno (a scelta con Lingua inglese)</p>	<p>L'obiettivo è lo sviluppo di conoscenze e abilità adeguate alle esigenze della comunicazione internazionale e l'acquisizione di competenze della cultura spagnola e latino-americana.</p>
<p>Metodi e tecniche del servizio sociale SPS/07, 8 cfu I anno</p>	<p>La disciplina ha l'obiettivo di consentire la conoscenza e l'apprendimento dei modelli teorici del Servizio Sociale Professionale e la padronanza applicativa critica degli stessi nei diversi livelli di intervento. Si propone inoltre l'obiettivo di far acquisire conoscenze e competenze circa le tecniche di intervento e abilità nell'utilizzo degli strumenti professionali, in relazione ai diversi modelli teorici di riferimento.</p>
<p>Laboratorio di Metodi e tecniche del servizio sociale II SPS/07, 6 cfu II anno</p>	<p>L'obiettivo che si propone la disciplina è quello dell'acquisizione delle conoscenze teoriche e metodologiche necessarie per definire l'identità e la specificità operativa del social worker nell'ambito dell'attuale sistema dei servizi alla persona e all'interno delle organizzazioni di lavoro sociale.</p>



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE**  
**CLASSE L-39**  
**AI SENSI DEL D.M.270**

<p>Statistica descrittiva per le scienze sociali          SECS-S/05 6 CFU          I anno.</p>	<p>L'obiettivo principale è quello di introdurre gli elementi di base della statistica nel contesto delle scienze sociali. Agli studenti verranno forniti gli strumenti per l'analisi dei dati e per il ragionamento probabilistico, facendo riferimento agli aspetti pratici e applicativi.</p>
<p>Strumenti del lavoro sociale: analisi di casi e lettura del territorio          SPS/07, 6 CFU          I anno</p>	<p>La disciplina introduce ai caratteri specifici ricerca sociale nell'ambito de servizio sociale, evidenziandone le peculiarità sia a livello di riflessione teorica sia a livello di indagine empirica. Il Corso, inoltre, introduce ai concetti specifici della disciplina, evidenziandone le potenzialità per spiegare i fenomeni sociali nella loro complessità e soffermandosi sugli strumenti metodologici della ricerca.</p>
<p>Teorie e tecniche della programmazione          M-PED/03, 6 cfu,          I anno</p>	<p>L'insegnamento analizza i concetti basilari della pedagogia speciale. Partendo da un'introduzione storica della pedagogia speciale, lo studente arriverà alla comprensione di alcuni aspetti chiave della disciplina. Tali concetti basilari verranno utilizzati come impalcatura per comprendere le caratteristiche di base e i processi implicati nello sviluppo delle teorie pedagogiche e delle strategia di intervento.</p>
<p>Psicologia sociale e della devianza          M-PSI/05 6 cfu,          II anno</p>	<p>L'insegnamento analizza i concetti basilari della psicologia sociale e della devianza. Partendo da un'introduzione storica della psicologia sociale, lo studente arriverà alla comprensione di alcuni aspetti chiave delle relazioni sociali: le emozioni, la comunicazione, le interazioni. Verranno quindi descritte le componenti chiave e i processi del comportamento prosociale e aggressivo. Tali concetti basilari verranno utilizzati come impalcatura per comprendere le caratteristiche di base e i processi implicati nello sviluppo dei comportamenti devianti e antisociali.</p>
<p>Istituzioni di diritto pubblico          IUS/09 6 cfu,          I anno</p>	<p>L'obiettivo è quello di conoscere le regole organizzative e di funzionamento dei rapporti fra cittadino ed istituzioni nel nuovo assetto territoriale dei poteri pubblici. In particolare, nella dimensione nazionale, sovranazionale e nelle strategie di sviluppo della c.d. governance. Saper riconoscere e valutare le conseguenze degli assetti e delle dinamiche istituzionali.</p>
<p>Principi, fondamenti e organizzazione del servizio sociale          SPS/07, 8 cfu,          I anno</p>	<p>Obiettivo è quello di introdurre la conoscenza del campo disciplinare del Servizio sociale. Particolare attenzione verrà posta, in un quadro d'insieme, alle condizioni nell'ambito delle quali il Servizio sociale italiano ha sviluppato il suo sapere, nell'imprescindibile relazione tra costruzione di prassi ed elaborazione teorica.</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE**  
**CLASSE L-39**  
**AI SENSI DEL D.M.270**

<p>Psicologia clinica dell'età evolutiva M-PSI/08, 8 cfu, II anno</p>	<p>L'insegnamento si propone di fornire allo studente gli elementi per l'analisi e l'interpretazione dei percorsi clinici dell'età evolutiva. A partire da un excursus attraverso le principali teorie, ci si propone di inquadrare le questioni più rilevanti rispetto a tematiche teoriche, metodologiche e applicative legate alla psicologia clinica dello sviluppo, con speciale attenzione al ruolo dei contesti relazionali.</p>
<p>Risorse di rete e web 2.0 per il lavoro sociale INF/01 8 cfu II anno</p>	<p>L'insegnamento intende fornire allo studente le conoscenze necessarie per analizzare ed utilizzare in senso professionale le modalità di relazione e comunicazione connesse allo sviluppo delle Reti informatiche ed in particolare al social networking ed alle applicazioni di web 2.0, considerandoli quali elementi costitutivi delle dinamiche intersoggettive e di comunità soprattutto in ambito giovanile.</p>
<p>Guida al tirocinio NN 2 CFU II anno</p>	<p>Il laboratorio di guida al tirocinio ha l'obiettivo di approfondire e sperimentare "in luogo protetto" (l'aula) gli strumenti propri del servizio sociale. Si struttura attraverso metodologie attive (esercitazioni, giochi di ruolo, simulazioni), riflessioni sulla teoria, sulla specificità della relazione nel servizio sociale nelle sue diverse dimensioni, sulla scrittura professionale, sull'analisi e studio del caso. Il laboratorio di guida al tirocinio ha l'obiettivo di approfondire e sperimentare "in luogo protetto" (l'aula) gli strumenti propri del servizio sociale. Si struttura attraverso metodologie attive (esercitazioni, giochi di ruolo, simulazioni), riflessioni sulla teoria, sulla specificità della relazione nel servizio sociale nelle sue diverse dimensioni, sulla scrittura professionale, sull'analisi e studio del caso.</p>
<p>Psicologia clinica e del comportamento deviante M-PSI/08 8 cfu III anno</p>	<p>L'insegnamento ha l'obiettivo di consentire allo studente di conoscere i principali e più significativi elementi per l'analisi, l'interpretazione e l'intervento nell'ambito dei disturbi clinici in età adulta, caratterizzati dal complesso intreccio tra dimensioni psico-fisiche, cognitive, mentalistiche, affettive e sociali. Partendo dallo studio degli approcci psicologici e psicoanalitici più rilevanti, lo studente sarà guidato nell'approfondimento di tematiche specifiche di carattere teorico, metodologico e applicativo legate alla psicologia clinica, con speciale attenzione al comportamento deviante.</p>
<p>Sociologia e ricerca sociale SPS/07, 9 cfu, I anno</p>	<p>La disciplina introduce ai caratteri specifici della disciplina come scienza, evidenziandone le peculiarità sia a livello di riflessione teorica sia a livello di indagine empirica: la disciplina inoltre introduce ai concetti fondamentali della disciplina, evidenziandone le potenzialità per spiegare i fenomeni sociali nella loro complessità e soffermandosi sugli strumenti metodologici della ricerca.</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE  
CLASSE L-39  
AI SENSI DEL D.M.270**

<p>Sociologia della famiglia e politiche sociali SPS/07 6 CFU III anno</p>	<p>Il corso ha l'obiettivo di presentare in senso critico il contesto istituzionale della famiglia europea e delle sue trasformazioni, con particolare riferimento ai principali cambiamenti verificatisi nel xx secolo. La rilettura dell'istituzione famiglia è proposta anche come valido strumento per comprendere le trasformazioni sociali della seconda modernità. La parte specialistica del corso ha l'obiettivo di presentare una riflessione critica sulle politiche di sostegno all'infanzia, italiane ed europee, con particolare riferimento ai servizi di accoglienza per minori.</p>
<p>Psichiatria MED/45 6 CFU III anno</p>	<p>Il corso di psichiatria si propone di fornire una formazione di base sulla psicopatologia generale, insegnando la metodologia descrittiva delle alterazioni delle funzioni psichiche nel contesto dei quadri psicopatologici illustrati secondo i modelli categoriali degli attuali sistemi nosografici. Si puntualizzeranno gli aspetti integrativi tra l'approccio psichiatrico propriamente detto, biomedico, e quello psicologico clinico, volto alla cura psicoterapica ed alla diagnostica trestologica. Sarà dedicato un ampio spazio ai temi della psichiatria sociale (tossicodipendenze, alcolismo, disturbi della personalità, anoressia e bulimia, suicidio, criminalità e psicopatologia, disabilità sociale legata alla vecchia istituzionalizzazione ed alle malattie mentali croniche. L'importanza della conoscenza dei quadri psicopatologici fornisce al futuro psicologo, e non di meno all'educatore, conoscenze indispensabili ai fini della prevenzione e della cura del disagio personologico e mentale dell'essere umano.</p>
<p>Politica Sociale SPS/07 12 CFU (insegnamento a scelta - scelta consigliata)</p>	<p>La disciplina ha l'obiettivo di studiare i servizi sociali e lo stato sociale. Si concentra sulla valutazione sistematica delle risposte della società al bisogno sociale e al suo rapporto con la politica e la società.</p>
<p>Guida al tirocinio NN 2 CFU III anno</p>	<p>Il laboratorio di guida al tirocinio ha l'obiettivo di approfondire e sperimentare "in luogo protetto" (l'aula) gli strumenti propri del servizio sociale. Si struttura attraverso metodologie attive (esercitazioni, giochi di ruolo, simulazioni), riflessioni sulla teoria, sulla specificità della relazione nel servizio sociale nelle sue diverse dimensioni, sulla scrittura professionale, sull'analisi e studio del caso.</p>
<p><b>* In riferimento al singolo CFU: N. ore riservate allo studio individuale / N. ore riservate ad attività assistite (es.: 14/11)</b></p>	

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE  
CLASSE L-39  
AI SENSI DEL D.M.270**

L'impegno complessivo relativo al CFU, in rapporto ai vari tipi di attività previste, è determinabile in :	
a) 7,5 ore per l'attività didattica, le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale.	
b) 25 ore di studio individuale per ogni credito formativo assegnato all'elaborazione del lavoro finale	
c) 25 ore di lavoro individuale per ogni CFU assegnato al tirocinio	
d) 100 ore di lavoro individuale per la stesura della prova finale	
e) 13 ore di attività assistita e 12 di lavoro individuale per le guide al tirocinio.	
<b>Altre attività formative</b>	
Attività a scelta dello studente	
CFU previsti	12
Obiettivi formativi specifici	Le attività formative a scelta dello studente potranno consistere in esami di profitto in discipline erogate dalla Facoltà per i corsi di Laurea, così come nella frequenza, debitamente attestata, di laboratori e seminari attivati dalla Facoltà per i quali è previsto il riconoscimento di CFU. Il loro obiettivo è quello di integrare la formazione prevista nel curriculum, consentendo l'acquisizione di competenze teoriche e/o operative di supporto e integrazione alle competenze istituzionali fornite dal Corso di studi
Lingue straniere	
CFU previsti	
Modalità di verifica della conoscenza	
Obiettivi formativi specifici	
Stage/tirocini	
CFU previsti Tirocinio	16
Modalità di verifica dei risultati	La frequenza al tirocinio esterno è comprovata tramite un apposito "libretto personale" controfirmato dagli Assistenti Sociali Supervisor e si conclude con un esame di idoneità, da svolgersi entro il 30 Novembre dell'anno accademico di riferimento. L'esame consiste in un colloquio avente come oggetto la discussione di una dettagliata e documentata "Relazione Finale di Tirocinio", redatta dallo studente, sull'esperienza del tirocinio nel suo complesso, e si conclude con una valutazione di idoneità/non idoneità che tiene conto anche del giudizio espresso nella relazione finale dall'Assistente Sociale Supervisore.
Obiettivi formativi specifici	Il tirocinio professionale, prescritto dal D.M. 270/04 concorre alla formazione professionale dell'assistente sociale attraverso l'integrazione tra conoscenze teoriche e acquisizione di

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE**  
**CLASSE L-39**  
**AI SENSI DEL D.M.270**

	<p>abilità tecnico-pratiche. Scopo fondamentale del tirocinio è fornire agli studenti il livello formativo richiesto nell'area professionale del Servizio Sociale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'acquisizione di una conoscenza diretta della realtà in cui l'assistente sociale opera;</li> <li>- la sperimentazione e la verifica delle conoscenze teoriche e degli strumenti metodologici del S.S.;</li> <li>- lo sviluppo di capacità di progettazione e promozione di interventi che rispondano ai bisogni rilevati, in una prospettiva di responsabilità comunitaria e prevenzione;</li> <li>- l'acquisizione delle capacità di lavorare con gli altri operatori e attori sociali, al fine di integrare gli interventi;</li> <li>- il raggiungimento di una più approfondita conoscenza di sé e delle dinamiche che la relazione interpersonale e di gruppo suscita.</li> </ul>
<b>Stage/tirocini</b>	
CFU previsti Guida al Tirocinio	4 ( 2 al II anno e 2 al III)
Modalità di verifica dei risultati	La verifica avverrà attraverso la discussione di una simulazione operativa situata all'interno dei contesti tipici dell'esperienza di tirocinio, e potrà essere svolta sia in modalità scritta che orale
Obiettivi formativi specifici	Il laboratorio di guida al tirocinio ha l'obiettivo di approfondire e sperimentare "in luogo protetto" (l'aula) gli strumenti propri del servizio sociale. Si struttura attraverso metodologie attive (esercitazioni, giochi di ruolo, simulazioni), riflessioni sulla teoria, sulla specificità della relazione nel servizio sociale nelle sue diverse dimensioni, sulla scrittura professionale, sull'analisi e studio del caso.
<b>Periodi di studio all'estero</b>	
CFU previsti	Come da regolamento Erasmus
Modalità di verifica dei risultati	Per il riconoscimento dei CFU maturati all'estero (Erasmus) si rimanda allo specifico regolamento d'Ateneo.
Obiettivi formativi specifici	I periodi di studio all'estero eventualmente trascorsi dallo studente nell'ambito del programma Erasmus concorrono a costruire un profilo di assistente sociale in grado di rapportarsi a scenari europei di politiche sociali e di metodi e tecniche del lavoro sociale, con specifico riferimento ai processi interculturali e di governo dei sistemi di welfare locale
<b>Prova finale</b>	
CFU previsti	6
Caratteristiche della prova finale	Alla prova finale per il conseguimento del titolo di studio si attribuiscono 6 CFU e consiste nella redazione e discussione di un elaborato scritto che affronta in modo puntuale il tema definito al momento dell'assegnazione della tesi da parte del relatore. Per accedere alla prova finale, lo studente deve aver acquisito i crediti relativi agli esami di profitto, alle attività a

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE  
CLASSE L-39  
AI SENSI DEL D.M.270**

	<p>scelta, alle idoneità e al tirocinio, come previsto dall'ordinamento didattico. L'elaborato potrà consistere ne:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. l'esposizione di un tema attraverso l'analisi della letteratura pertinente;</li> <li>2. una breve ricerca empirica;</li> <li>3. l'elaborazione critica dell'esperienza di tirocinio</li> </ol> <p>La preparazione degli elaborati deve essere svolta sotto la supervisione del relatore, che può essere ogni docente titolare di un corso attivato presso la Facoltà di Scienze sociali, politiche e del territorio e previsto dal piano di studio del laureando. Nel caso in cui la redazione dell'elaborato finale verta su un'esperienza di tirocinio, il laureando potrà essere assistito, oltre che dal relatore, anche da un tutor dell'azienda, società o Pubblica Amministrazione presso la quale si è svolto il tirocinio formativo.</p>
Obiettivi formativi specifici	<p>Il lavoro finale ha come obiettivo quello di consentire allo studente di svolgere, seguito dal docente di riferimento, un'esperienza autonoma di rielaborazione delle competenze scientifiche, teoriche e operative acquisite nel Corso di studi.</p>
Tipologia delle forme didattiche adottate	<p>Sono previste come forme didattiche: la lezione, l'esercitazione, e il seminario</p>
Modalità di verifica della preparazione	<p>La valutazione del profitto dello studente avviene mediante prove di esame o prove di idoneità. La valutazione del profitto, in occasione degli esami, terrà conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica o prove parziali/esoneri sostenute durante lo svolgimento del corso di insegnamento. Le prove di idoneità diverse dagli esami si risolveranno in un riconoscimento dell'idoneità riportato sul libretto personale dello studente.</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE  
CLASSE L-39  
AI SENSI DEL D.M.270**

<b>DOCENTI E TUTOR</b>				
<b>Docenti del corso di studio</b>				
SSD appart enza	Denominazione e SSD insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/07 - Art. 1, c. 9)	Requisiti rispetto alle discipline insegnate	Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica
M-STO/04	Storia contemporanea 6 cfu I anno.	De Marco Vittorio	Ordinario di storia contemporanea (M- STO/04)	Storia sociale e politica dell'Italia nell'età contemporanea; la società meridionale tra età moderna e contemporanea..
INF/01	Idoneità informatica 4 cfu I anno	supplenza	Docente del SSD	Esperienze di ricerca e di didattica nel settore INF/01
SPS/07	Metodi e tecniche del servizio sociale 8 cfu primo anno	Rizzo Anna Maria		Il lavoro di ricerca Strategie di comunicazione nel colloquio d'aiuto ha avuto come obiettivo quello di operare un'analisi dei percorsi di scambio, di incontro/scontro comunicativo e relazionale nel colloquio d'aiuto (strumento principale della metodologia del servizio sociale) inteso come particolare strumento della messa in atto di strategie comunicative. Un'interazione particolare con uno scopo preciso determinato, oltre che dagli attori, dal contesto. È, infatti, la tipologia dell'organizzazione che seleziona le caratteristiche della potenziale utenza, che definisce gli obiettivi di carattere generale, rispetto ai quali l'assistente sociale individuerà gli scopi propri di quel singolo colloquio. Ed è ancora la specificità del ruolo professionale, richiesto dall'organizzazione per raggiungere il suo obiettivo, che fornisce la cornice entro cui il colloquio può assumere connotazioni più particolareggiate.

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE  
CLASSE L-39  
AI SENSI DEL D.M.270**

SECS-S/05	Statistica descrittiva per le scienze sociali 6 cfu I anno.	Supplenza	Docente del settore	Esperienze di ricerca e di didattica nel settore INF/01
M-PED/04,	Teorie e tecniche della programmazione 6 cfu, I anno	Franco Bochicchio	Docente del settore	Studio della pedagogia speciale. Partendo da un'introduzione storica della pedagogia speciale. Analisi delle teorie pedagogiche e delle strategie di intervento.
NN	Guida al tirocinio 2 cfu II anno	supplenza	Assistente sociale ASL Le o ASL Br in esecuzione alle convenzioni	Il laboratorio di guida al tirocinio ha l'obiettivo di approfondire e sperimentare "in luogo protetto" (l'aula) gli strumenti propri del servizio sociale. Si struttura attraverso metodologie attive (esercitazioni, giochi di ruolo, simulazioni), riflessioni sulla teoria, sulla specificità della relazione nel servizio sociale nelle sue diverse dimensioni, sulla scrittura professionale, sull'analisi e studio del caso.
IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico 6 cfu, I anno	Wojtek Adalberto Pankiewicz	Contratto a Docente di II fascia in pensione del settore IUS/09	L'insegnamento di questa disciplina trova un naturale pendant nell'attività scientifica sviluppata nel corso degli ultimi anni, che si è concentrata principalmente sul diritto parlamentare e, più precisamente, sul tema delle funzioni di controllo delle assemblee parlamentari, attraverso l'analisi delle inchieste parlamentari e della giustizia politica. Grazie ai risultati maturati nello studio di entrambi gli argomenti sarà possibile offrire ulteriori prospettive agli studenti, adottando un punto di vista privilegiato sui rapporti tra poteri dello Stato e contribuendo così, in ultima analisi, a fornire ulteriori chiavi di lettura circa i possibili modelli costituzionali adottati nelle democrazie contemporanee.



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE  
CLASSE L-39  
AI SENSI DEL D.M.270**

SPS/07	Principi, fondamenti e organizzazione del servizio sociale, 8 cfu, primo anno	Marsella Antonio	Docente del settore	<p>L'episteme sociale per gestire la governance Non v'è dubbio che le grandi trasformazioni economiche e politiche intervenute con la globalizzazione e con la riflessione sul Welfare, hanno di fatto prodotto così profondi cambiamenti nella cultura e nella sensibilità sociale da rendere necessario ed urgente riformulare i profili deontologici che sono alla base non solo del diverso modo con cui si intende ormai il servizio alla persona ma anche dell'ormai mutato profilo culturale con cui si declinano i diversi correlati del concetto di cittadinanza. Nel presente lavoro intendo scandagliare non solo i significati nuovi delle nozioni connesse alle discipline che tradizionalmente si occupano del disagio delle persone e dunque delle strategie sociali attivate se non per porvi rimedio almeno per attutirne gli effetti su tutto l'arco sociale in qualche modo interessato – ma anche, ove possibile, per sondarne le possibili emergenze. Per compiere una tale diagnosi occorrono strumenti culturali che assumerò da quegli ambiti delle scienze sociali che negli ultimi anni hanno contribuito non poco a far chiarezza sia teorica che pratica sugli specifici temi che qui utilizzerò per elaborare una migliore comprensione di tutto ciò che gravita intorno alle questione dei servizi sociali.</p>
SPS/07	Sociologia e ricerca sociale, 9 cfu, primo anno	Supplenza	Docente del settore	Esperienze di ricerca e di didattica nel settore SPS/07

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE  
CLASSE L-39  
AI SENSI DEL D.M.270**

IUS/01	Diritto di famiglia, 9 cfu II anno	Farina Vincenzo	Docente del settore	Professore associato di diritto privato dal 1-11-2002, nominato con decreto rettorale del 7-10.2002, n. 234; confermato, a far data dal 1-11-2005, con decreto rettorale del 14.3.2007, n. 610. E' stato magistrato ordinario dal maggio 1980 al novembre 2002, svolgendo anche il ruolo di giudice civile presso il tribunale di Brindisi e presso la Corte di appello di Lecce . E' membro della Società Italiana degli Studiosi del Diritto Civile nonché componente del Comitato direttivo, a partire dal 2006, della rivista trimestrale Le Corti Pugliesi, edita da Edizioni Scientifiche Italiane
L-LIN/12	Lingua inglese 6 cfu II anno A scelta con Lingua spagnola	supplenza	Docente del settore	Esperienze di ricerca e di didattica nel settore L-LIN/12
L-LIN/07	Lingua Spagnola 6 cfu II anno A scelta con Lingua Inglese	supplenza	Docente del settore	Esperienze di ricerca e di didattica nel settore L-LIN/07

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE**  
**CLASSE L-39**  
**AI SENSI DEL D.M.270**

SPS/07	Laboratorio di metodi e tecniche del servizio sociale II 6 cfu II anno	Rizzo Anna Maria	Docente del settore	<p>Il lavoro di ricerca Il lavoro di strada è un'analisi approfondita delle metodologie e strumenti operativi utili per poter intraprendere un lavoro in un setting operativo destrutturato come appunto la strada. È il servizio che scende in strada abbandona la sicurezza del servizio al fine di leggere i reali bisogni di chi non ha voce. Gli argomenti trattati riguardano le problematiche relative all'ambiente di azione dell'assistente sociale e al lavoro di rete. L'ambiente operativo è qui inteso come spazio, come luogo fisico di appartenenza del soggetto, con le sue regole, le sue peculiarità e i suoi limiti, ma anche come luogo metafisico, dove si agisce l'incontro. Lavorare con e in rete, infine, fa assumere all'operatore contemporaneamente una doppia attenzione: da un lato il sistema che opera all'interno di e in relazione con sistemi più ampi, dall'altra la centralità della persona nella sua imprevedibilità e unicità.</p>
--------	---	---------------------	---------------------	--

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE  
CLASSE L-39  
AI SENSI DEL D.M.270**

SPS/07	Strumenti del lavoro sociale: analisi di casi e lettura del territorio , 6 CFU II anno	supplenza	Assistente sociale ASL Le o ASL Br in esecuzione alle convenzioni	Esperienza specifica nel settore.
--------	---	-----------	--	-----------------------------------

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE  
CLASSE L-39  
AI SENSI DEL D.M.270**

M-PSI/08	Psicologia clinica dell'età evolutiva, 8 cfu, II anno	Lecciso Flavia	Ricercatore Confermato in Psicologia Clinica- (M-PSI/08)	L'attività di ricerca scientifica è articolata nei seguenti filoni di studio e di intervento: lo sviluppo dell'abilità mentalistica e delle relazioni affettive in condizioni evolutive tipiche; lo sviluppo dell'abilità mentalistica e delle relazioni affettive in condizioni cliniche (il bambino con deficit visivo, il bambino con deficit uditivo, il bambino artistico e Asperger); la relazione bambino- caregiver professionale nelle istituzioni educative come risorsa per la crescita; validazione di strumenti semiproiettivi per la valutazione del legame di attaccamento familiare e scolastico (il SAT Famiglia e il SAT Scuola) e della fiducia interpersonale (la Trust Story); Abilità sociale e moralità nell'autismo; la fiducia nelle relazioni interpersonali; gli interventi clinici sulle rappresentazioni mentali dei caregiver professionali; le rappresentazioni mentali materne della relazione caregiver – bambino; la reazione alla diagnosi di malattia di un figlio.
M-PSI/05	Psicologia sociale e della devianza 6 cfu II anno	supplenza	Docente del settore	Esperienze di ricerca e di didattica nel settore M-PSI/05
M-DEA/01	Antropologia culturale A scelta con Etica Sociale 6 cfu I anno	Imbriani Eugenio	Ricercatore del settore	Ricercatore confermato nel settore M-DEA/01, continuità pluriennale di insegnamento nelle discipline del settore e, in particolare, di Antropologia culturale
M-FIL/03	Etica Sociale A scelta con Antropologia culturale 6 CFU I anno	Pietro Birtolo	Contratto a Ricercatore in pensione del settore M-FIL/03	Ricercatore confermato nel settore M-FIL/03, continuità pluriennale di insegnamento nelle discipline del settore e, in particolare, Bioetica, ed Etica Sociale

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE  
CLASSE L-39  
AI SENSI DEL D.M.270**

NN	Guida al tirocinio III anno 2 cfu	supplenza	Assistente sociale ASL Le o ASL Br in esecuzione convenzioni alle	Il laboratorio di guida al tirocinio ha l'obiettivo di approfondire e sperimentare "in luogo protetto" (l'aula) gli strumenti propri del servizio sociale. Si struttura attraverso metodologie attive (esercitazioni, giochi di ruolo, simulazioni), riflessioni sulla teoria, sulla specificità della relazione nel servizio sociale nelle sue diverse dimensioni, sulla scrittura professionale, sull'analisi e studio del caso.
M-PSI/08	Psicologia clinica e del comportamento deviante 8 cfu III anno	Lecciso Flavia	Ricercatore Confermato in Psicologia Clinica- (M-PSI/08)	L'attività di ricerca scientifica è articolata nei seguenti filoni di studio e di intervento: lo sviluppo dell'abilità mentalistica e delle relazioni affettive in condizioni evolutive tipiche; lo sviluppo dell'abilità mentalistica e delle relazioni affettive in condizioni cliniche (il bambino con deficit visivo, il bambino con deficit uditivo, il bambino artistico e Asperger); la relazione bambino- caregiver professionale nelle istituzioni educative come risorsa per la crescita; validazione di strumenti semiproiettivi per la valutazione del legame di attaccamento familiare e scolastico (il SAT Famiglia e il SAT Scuola) e della fiducia interpersonale (la Trust Story); Abilità sociale e moralità nell'autismo; la fiducia nelle relazioni interpersonali; gli interventi clinici sulle rappresentazioni mentali dei caregiver professionali; le rappresentazioni mentali materne della relazione caregiver - bambino; la reazione alla diagnosi di malattia di un figlio.

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE  
CLASSE L-39  
AI SENSI DEL D.M.270**

SPS/08	Comunicazione Pubblica e Sociale SPS/08 12 CFU AD Integrata I anno			
	Mod. 1 Teorie e tecniche della comunicazione 6 CFU	Borrelli Davide	Professore associato settore SPS/08	Già borsista CNR, dottore di ricerca e assegnista di ricerca, attualmente è ricercatore nel settore della sociologia dei processi culturali e comunicativi. Ha insegnato presso gli atenei di Macerata, Roma "La Sapienza", Milano IULM. Si occupa prevalentemente di storia sociale dei media e della telefonia in particolare, e di teorie dei consumi e del linguaggio pubblicitario. Ha svolto diverse attività formative, fra le altre per conto di IBM, Italia Lavoro, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
Mod. 2 Laboratorio di comunicazione nei servizi sociali 6 CFU	Lodedo Concetta	Ricercatore confermato, incardinato nel settore SPS/08		
SPS/07	Sociologia della famiglia e politiche sociali 6 CFU III anno	Mancarella Maria	Ricercatrice confermata, incardinata nel settore SPS/07	Esperta nel campo delle relazioni familiari, della mediazione familiare e degli studi di genere, all'interno di una rete di sociologi/ge nazionale ed europea, si occupa di politiche e strategie per le famiglie e i minori, fornendo consulenze a Enti Locali, Istituti scolastici e Cooperative impegnate nel settore.
MED/25	Psichiatria 6 cfu III anno	supplenza	Docente del settore	Esperienze di ricerca e di didattica nel settore MED/45
INF/01	Risorse di rete e web 2.0 per il lavoro sociale 8 cfu II anno	supplenza	Docente del settore esperto in possesso di comprovate esperienze nel social networking e nel web 2.0	Esperienze di ricerca e di didattica nel settore INF/01

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE  
CLASSE L-39  
AI SENSI DEL D.M.270**

SPS/07	Politica Sociale 12 CFU II anno (Insegnamento scelta)	a	supplenza	Docente del settore esperto in possesso di comprovate esperienze nell'insegnamento della disciplina	Esperienze di ricerca e di didattica nel settore SPS/07
<b>Docenti di riferimento</b>					
Annamaria Rizzo Antonio Marsella Pietro Brtolo Vincenzo Farina Vittorio De Marco					
<b>Tutor</b>					
Docenti			Vittorio De Marco Vincenzo Farina  Flavia Lecciso Maria Mancarella Tina Lodedo Marsella Antonio		
Soggetti previsti dall'art. 1, comma 1, lett. b, del DL n. 105 del 9 maggio 2003			-		
Soggetti previsti nei Regolamenti di Ateneo			-		

<b>STUDENTI</b>
-----------------



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SERVIZIO SOCIALE**  
**CLASSE L-39**  
**AI SENSI DEL D.M.270**

**Disposizioni su eventuali obblighi (frequenza, ecc.)**

La frequenza delle lezioni è suggerita ma non obbligatoria.

Tirocinio

Per le attività di tirocinio esterno la frequenza è obbligatoria al 100%.

Per il tirocinio interno la frequenza è obbligatoria all'85%.

Il tirocinio si svolge presso servizi pubblici e privati nei quali sia previsto il servizio sociale e con i quali l'Università stipula apposita convenzione. Il tirocinio sarà accompagnato da un assistente sociale del servizio stesso con funzioni di tutor esterno-supervisore e seguito dal titolare del laboratorio di Guida al tirocinio.

Propedeuticità:

- Per sostenere Metodi e Tecniche del servizio sociale II bisogna aver sostenuto Metodi e Tecniche del servizio sociale I
- Per sostenere Risorse di rete e Web 2.0 bisogna aver sostenuto Idoneità informatica
- Per effettuare il tirocinio esterno al II anno bisogna aver superato l'esame di Metodi e Tecniche del servizio sociale I e di Principi, Fondamenti e organizzazione del servizio sociale, bisogna aver frequentato la Guida al tirocinio (II anno)
- Per effettuare il Tirocinio esterno (III anno) bisogna aver effettuato il tirocinio esterno del II anno, frequentato la Guida al tirocinio (III anno) e superato l'esame di Metodi e Tecniche del servizio sociale II

La Facoltà si riserva di valutare annualmente i criteri di definizione della obbligatorietà della frequenza, sentito il parere motivato della Commissione didattica.